

Unità Pastorale VAL del RISO

CAMMINATA



del **7 giugno**

a conclusione dell'anno pastorale



PEROLI - FRASSINO



*Camminiamo
insieme!*



- 8,30: raduno a Peroli (chiesa) (accoglienza Taissine)
- 9,00: cammino da Peroli alla Piazza (accompagnati dal CAI)
- 10,00: messa alla Piazza (piazzale chiesa)
- 11,00-12,30: cammino dalla Piazza a Cantoni (accomp. dal CAI)
- 12,30 a Cantoni: pranzo condiviso (accoglienza e primo preparato dalla comunità di Cantoni)
- 14,30: cammino da Cantoni al Frassino (accompagnati dal CAI)
- 15,30: al Frassino: gioco + nutella party (Alpini) + preghiera

Il Cammino di S.Francesco (Assisi 1181-1226)

Un percorso per conoscere la vita e l'itinerario spirituale

- Peroli-Piazza: con il **CANTICO DELLE CREATURE** di S.Francesco (schede 1-2)
- Piazza-Cantoni: con la **PREGHIERA SEMPLICE** di S.Francesco (schede 3-4)
- Cantoni-Frassino: con le **LODI ALL'ALTISSIMO** di S.Francesco (schede 5-7)

UN RAGAZZO DI NOME FRANCESCO

Assisi, 1181 · La vita prima della svolta

1

Immaginate una città medievale arroccata su una collina umbra, profumata di tessuti pregiati e risuonante di canzoni provenzali. È qui che nasce Francesco, figlio di Pietro di Bernardone — un ricco mercante di stoffe — e di Madonna Pica.

Il padre lo chiama Giovanni, poi lo ribattezza Francesco: un nome che sa di Francia, di avventura, di mondi lontani.

Il giovane Francesco è uno di quei ragazzi che tutti vogliono intorno: simpatico, generoso, sempre pronto a pagare il banchetto per gli amici. Sogna di diventare un grande cavaliere. Porta indosso abiti costosi, canta fino a notte fonda, spende più di quanto avrebbe diritto.



Ma dentro di lui, senza che ancora se ne accorga, qualcosa cerca. Come spesso accade, le domande più grandi arrivano quando la vita comincia a scricchiolare.

«Fu uomo molto ricco e prodigo, amante dei divertimenti e di fare bene. Non era avaro: anzi, spendeva tutto in feste e in vani piaceri.»

— *Leggenda dei Tre Compagni*

per riflettere tra un passo e l'altro



- › Cosa sogni per il tuo futuro? Da dove vengono quei sogni?
- › Hai mai avuto la sensazione che qualcosa ti mancasse, anche quando tutto sembrava andare bene?
- › Conosci qualcuno come il giovane Francesco: brillante, ricercato, ma forse un po' vuoto dentro?

QUANDO LA VITA SI INCRINA

1202–1205 · La prigionia, la malattia, il silenzio

2

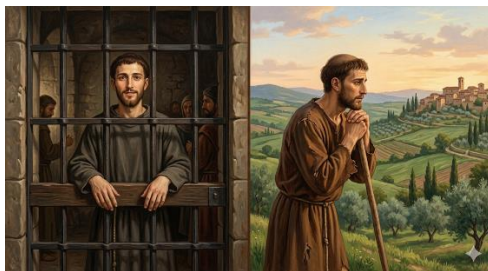
La storia di Francesco cambia con tre colpi duri.

La guerra e la prigionia · 1202

Prima la guerra: Assisi e Perugia si scontrano, Francesco viene catturato e trascorre più di un anno in prigione. Là dentro, tra malattia e privazioni, nasce una serenità strana che i compagni notano e non capiscono.

Il ritorno e la malattia · 1203–1204

Poi, tornato a casa, si ammala di nuovo gravemente. Durante la convalescenza si rende conto che la bellezza del paesaggio umbro non basta più a riempirlo. Qualcosa si è rotto o, forse, si è aperto.



Il tentativo del riscatto nella gloria · 1205

Terzo colpo: parte soldato verso la Puglia, sogna la gloria, ma a Spoleto nel bel mezzo di un'improvvisa febbre, sente una voce interiore in un sogno e o in un momento di abbaglio, lo ferma: «Chi può farti più del bene, il servo o il Signore?» Torna ad Assisi senza sapere ancora perché — ma diverso da prima.

«Andava per le campagne che amava e quella bellezza che prima lo deliziava ora non gli diceva più nulla. Si sentiva straniero in casa propria.»

— Celano, Vita Prima

per riflettere tra un passo e l'altro



- › Hai vissuto un momento in cui qualcosa che amavi ha smesso di bastare? Com'è stato?
- › Perché le difficoltà — una malattia, una sconfitta — a volte ci cambiano più dei momenti belli?
- › Cosa significa «tornare a casa diversi»?

LA GRANDE SVOLTA

1205–1209 · *L'abbraccio, la voce, la spogliazione*

3

Tre gesti cambiano tutto.

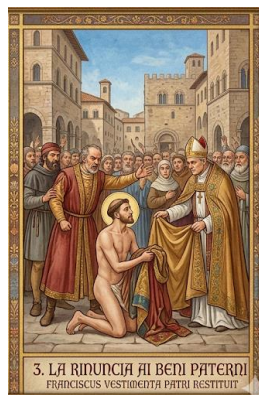
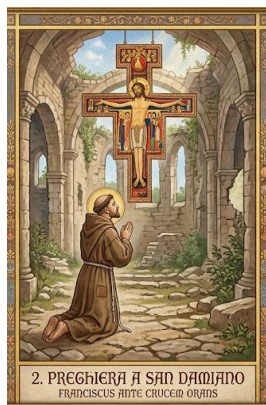
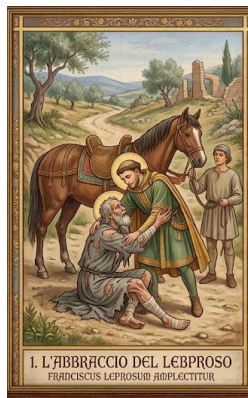
Il primo: sulla strada incontra un lebbroso. Il ribrezzo è immediato — i lebbrosi erano gli intoccabili del Medioevo. Francesco scende da cavallo e lo abbraccia. Scrive anni dopo: «ciò che mi sembrava amaro si tramutò in dolcezza dell'anima e del corpo.»

Il secondo gesto: nella piccola chiesa diroccata di San

Damiano, in preghiera davanti a un crocifisso, Francesco sente una voce: «*Va' e ripara la mia casa che è tutta in rovina.*» Capisce alla lettera: raccoglie pietre, restaura la chiesa con le mani.

Il terzo gesto: il padre lo trascina davanti al vescovo. **Francesco si spoglia delle vesti davanti a tutti:** «*D'ora in poi non dirò più padre mio Pietro di Bernardone, ma Padre*

nostro che sei nei cieli.» Un taglio netto, doloroso, definitivo.



«Il Signore stesso mi condusse tra i lebbrosi, e feci loro misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro si tramutò in dolcezza dell'anima e del corpo.» — Testamento di Francesco, 1226

per riflettere tra un passo e l'altro



- › Chi sono i «lebbrosi» di oggi — le persone che la società esclude o evita?
- › Hai mai fatto una cosa che ti faceva paura e poi ti ha sorpreso il risultato?
- › Cosa significa «spogliarsi» di qualcosa: un oggetto, un ruolo, un'immagine di sé?

NASCE UNA FRATERNITA'

1209–1223 · I frati, Chiara, il sultano

4

Francesco non pensa di fondare un ordine. Vuole solo vivere il Vangelo con altri.

Ma gli altri arrivano: Bernardo, che distribuisce tutti i suoi beni ai poveri; Pietro Cattani, giurista; Egidio, che chiama «cavaliere di Dio».



Nel 1209 vanno a Roma — undici uomini scalzi — e papa Innocenzo III approva la loro semplice Regola.

Nel 1212 arriva Chiara Offreduccio: una giovane nobildonna che fugge di notte da casa e raggiunge Francesco alla Porziuncola. Nasce il Secondo Ordine, le Clarisse. Chiara sarà la prima donna nella storia a scrivere da sola una Regola per donne.

Nel 1219 Francesco compie il gesto più audace: attraversa le linee di guerra in Egitto e incontra il sultano al-Kamil. Parlano per giorni, con rispetto e curiosità reciproca. Il sultano lo lascia andare: è la pace possibile anche tra nemici.

«I frati non si appropriino di nessuna casa, ne' luogo, ne' alcuna cosa. E come pellegrini e forestieri in questo mondo, vadano per l'elemosina con fiducia.»

— Regola bollata, cap. VI, 1223

per riflettere tra un passo e l'altro



- › Cosa significa vivere «in prestito» — senza aggrapparsi a nessuna cosa, luogo o ruolo?
- › Chiara sceglie una vita diversa da quella che la famiglia aveva immaginato. Cosa ne pensi?
- › Francesco incontra il suo «nemico» con rispetto: la fraternità si allarga anche a chi è diverso, addirittura a chi è “nemico”!!! Chi sono i tuoi nemici? Potresti incontrarli così?

IL MONTE, LE PIAGHE, IL CANTO

1224–1225 · La Verna, le stigmate, il Cantico

5

L'estate del 1224 segna l'apice della vita di Francesco — e il suo punto di massima fragilità. Il corpo è logorato: quasi cieco, ferite ovunque. Eppure sceglie di salire sul Monte della Verna per quaranta giorni di solitudine totale.

Il 14 settembre, festa dell'Esaltazione della Croce, Francesco ha una visione di un serafino che porta l'immagine di Cristo crocifisso.

Quando si risveglia, porta sul corpo le piaghe di Gesù — nelle mani, nei piedi, nel fianco. Le stigmate. Le terrà coperte fino alla morte, come un segreto tra lui e Dio.



Pochi mesi dopo, cieco, ricoverato a San Damiano, detta a frate Leone il Cantico delle Creature. E' il primo grande testo poetico della letteratura italiana. Francesco chiama «fratello» il Sole, «sorella» la Luna. Non è poesia: è il suo modo di vedere il mondo.



«Laudato sii, mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate Sole, lo qual e' iorno et allumini noi per lui.» — Cantico delle Creature

per riflettere tra un passo e l'altro



- › Se dovessi scrivere il tuo «Cantico», chi chiameresti fratello o sorella?
- › Cosa significa per te avere «piaghe» — ferite che non mostri ma che porti?
- › Formula una strofa del tuo Cantico personale: «Laudato sii per...» cosa vorresti ringraziare oggi?

II CUORE della SPIRITUALITÀ FRANCESCANA

I 5 pilastri della spiritualità di S. Francesco

6

La spiritualità di S. Francesco si regge su cinque pilastri:

I Povertà come libertà

Non «avere poco» per penitenza, ma liberarsi da tutto ciò che ci possiede — i soldi, l'immagine, il bisogno di essere ammirati. Francesco chiama la povertà «Lady Povertà», la sua sposa: una scelta d'amore, non una punizione.

II Fraternità universale

Fratelli e sorelle non sono solo gli esseri umani: sono il Sole, la Luna, persino la Morte. Francesco vuole essere parente di tutto ciò che esiste. Anticipa di secoli la coscienza ecologica.

III Minorità e umiltà

I frati si chiamano «Minori» — i più piccoli. Non vogliono stare sopra: vogliono stare sotto, accanto ai lebbrosi, ai poveri, agli esclusi. L'umiltà non è sentirsi meno degli altri: è smettere di confrontarsi.

IV Il Vangelo alla lettera

Non parole, non libri: Francesco vuole fare esattamente quello che ha fatto Gesù. Senza denaro, senza sicurezze, senza case. Ogni possesso, anche spirituale, rischia di corromperci.

V La gioia e la lode

La «perfetta letizia» non viene dal successo, ma dalla pace che resta anche quando tutto è tolto. Francesco canta anche cieco, anche morente.

«Frate Leone, anche se sopportassi pazientemente i colpi e gli insulti e il portiere mi dicesse: “Vattene, villano!”... e io sopportassi senza turbamento — lì è la perfetta letizia.» — Fioretti, cap. VIII



per riflettere tra un passo e l'altro



- › Quale dei cinque pilastri ti colpisce di più? Quale ti sembra più difficile?
- › Conosci qualcuno che ha la «perfetta letizia» di Francesco — pace anche nelle difficoltà?
- › Da cosa vorresti essere più libero nella tua vita?

FRANCESCO OGGI: COSA CI LASCIA

7

3–4 ottobre 1226 e oltre · La morte, l'eredità, la domanda

Francesco muore nella notte tra il 3 e il 4 ottobre 1226 alla Porziuncola, steso sulla terra nuda come aveva chiesto — ultimo gesto di povertà totale. Ha circa 44 anni. Secondo i testimoni, uno stormo di allodole si leva in volo al tramonto.



Due anni dopo è già santo — una delle canonizzazioni più rapide della storia della Chiesa.

Oggi oltre un milione di persone — Frati Minori, Cappuccini, Clarisse, Francescani Secolari — si richiamano al suo carisma.

Nel 1939 è proclamato patrono d'Italia. Nel 1979 Giovanni Paolo II lo dichiara patrono dei cultori dell'ecologia. Nel 2013 Bergoglio diventa papa e sceglie il nome Francesco. Nel 2015 scrive un'enciclica intitolata *Laudato si'*: le prime parole del Cantico delle Creature.

«Laudato sii mi' Signore, per sora nostra Morte corporale, da la quale nullu homo vivente po' skappare. Beati quelli ch'el troverrà' nelle tue sanctissime voluntati.» — Ultima strofa del Cantico delle Creature, 1226

**«Il cammino di Francesco si può riassumere in un movimento:
dalla ricerca di gloria alla ricerca di Dio,
dal possesso al dono, dalla superficie all'abisso.»**